

RAZZISMO CULTURALE (RICONOSCERSI)

C'è in Italia, da sempre, una sorta di astio parossistico nei confronti degli autori del Trascendentalismo americano, Movimento sfociato in quella esperienza del "The Deal" (nome che Margaret Fuller, Ralph Emerson, Henry Thoreau e gli altri diedero a questa loro unione ed esperienza), che partendo dagli anni intorno al 1840, ad oggi, ha dato tanto alle istanze di libertà dei popoli e delle menti... A cominciare da quella "Civil Disobedience" (Disobbedienza Civile) di Thoreau di cui in tanti, soprattutto politici e addetti culturali, parlano senza sapere bene di che cosa parlano. Questo astio è il risultato di un razzismo sottile che impregna la nostra cultura, ancor più odioso in quanto discrimina e nasconde "menti" - queste sì geniali! - che ispirarono uomini come Gandhi, Martin Luther King, Robert Frost, Norman Bethune e tanti altri. Tanti uomini e tante donne senza distinzione. Di una gravità ancora più grave sono le "Fake Notions", le false nozioni e informazioni da sempre circolanti contro questi grandi autori colpevoli di essere liberi e soprattutto socialmente impegnati. Alcune di queste "nozioni" sono di una falsità così lampante e grossolana da risultare quasi comica... Non fosse per il fatto che molti a certe baggianate ci credono davvero, precludendo così, ad essi stessi e ad altri, un immenso campo di utile conoscenza. Sarei anche tentato di fare il prezioso e dire che non capisco il perché di tanta bile nei confronti di questi signori; invece il perché lo capisco benissimo.

Termino con un'ultima cosa: di questa "faccenda" me ne accorsi moltissimi anni fa quando mi resi conto che di certe voci e culture (che a me piacevano molto, e pure molto mi avevano aiutato in momenti drammatici della vita) non potevi parlarne. Non in pubblico e non in luoghi di "cultura". E che se ne parlavi eri un emerito... ignorante e cretino erano le parole più carine. Me ne accorsi tanti anni fa e ne trovo conferma anche oggi, girando per i social (Facebook compreso) e per le librerie on-line. La situazione è grave ed è pure seria! Grazie per l'attenzione.

E adesso il motivo del sottotitolo tra parentesi...

(Ermanno Bartoli 5 febbraio 2020)

RICONOSCERSI

Zio Walt *

Ralph, Emily

e tu David...

dove siete stati tutto questo tempo?

Tra poco il grande circo chiude,

e si ritorna a casa...

cortei di volti allucinati per le strade.

I lunghi gemiti

cui l'uomo si sottopose

per anni...

quale colossale beffa!

Ma per coloro i quali non cedettero mai

alla lusinga nera

di portare a spasso la propria bara

si sta preparando un luogo.

Oggi, animi bambini

si riversano nei colori dell'estate;

il tempo dei ciliegi in fiore,

delle gemme appese ai rami,

sta per tornare.

Non è più, ormai, tempo di mostri.

Ieri, Robert m'ha portato

al cratere della formica

entro il quale un giorno abbassò

lo sguardo felice.

Zio Walt
Ralph, Emily
e tu David...
dove siete stati tutto questo tempo?
Fatevi avanti, che noi vi si possa vedere!
Saltate fuori dall'incosciente gioco di specchi
col quale,
uomini che non vi rassomigliano
nemmeno per l'unghia del dito mignolo,
hanno preteso di tenervi nascosti
tutti questi anni.

Questo è soltanto l'inizio
di un'era da tanto attesa;
perciò
uscite dagli scaffali della dimenticanza
e venite tra noi
per parlarci, come sapete,
dell'uomo che lentamente si va ricostruendo.

Io verrò poi...
E porterò,
umilmente spero,
il mio canto senza limiti
alla generazione cui appartengo.

** a Walt Whitman (1819-1892),
Henry D. Thoreau (1817-1862)
Emily Dickinson (1830-1886),
Robert L. Frost (1874-1963)*

*e... a Ralph Waldo Emerson (1803-1882)
padre del Trascendentalismo americano,
superbo cantore de' la "Fiducia in se stessi"
...questo canto.*

(Ermanno Bartoli - 1992)

